

Scienziati «controcorrente» ora sono in fuga verso Napoli

Iniziativa della **Fondazione Con il Sud** in tutto il Mezzogiorno

NAPOLI Un'inversione di tendenza, minima, ma dall'elevato significato simbolico: a fronte della preoccupante fuga di cervelli dalle regioni meridionali, grazie al progetto «Brain2South» promosso dalla **Fondazione Con il Sud**, in undici centri del Mezzogiorno arriveranno studiosi del Nord Italia e dall'estero per portare avanti delicati progetti di ricerca. Due di questi riguardano la Campania. Il trentottenne Georgios Alexandrakis, fino a oggi impegnato come ricercatore all'Institute of Applied and Computational Mathematics-Foundation of Research and Technology Hellas di Creta, svolgerà un'indagine multidisciplinare nei contesti insulari basso tirrenici per l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia presso l'Osservatorio Vesuviano di Napoli. Lo studio intende indagare le dinamiche insediative umane che hanno caratterizzato le isole minori del mar Tirreno, in particolare le Eolie,

l'arcipelago napoletano e Ustica, e le modalità con cui le variazioni geologiche e ambientali ne hanno influenzato il paesaggio insulare.

Allo stesso tempo la trentenne Jessica Dal Col, ricercatrice presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano, sarà impegnata al Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Salerno per sviluppare un vaccino più efficiente per il trattamento del tumore al polmone in grado di migliorare la sopravvivenza globale dei pazienti e contrastando la progressione della malattia. Duplice la motivazione che ha spinto la ricercatrice settentrionale a partecipare al bando e a puntare alla «fuga» al Sud. «Innanzitutto — rivela — ho compiuto questa scelta per motivi personali. Il mio compagno, salernitano, lavora già come ricercatore all'interno dell'Ateneo. Oltre a ciò, però, c'è anche la sfida di provare a portare avanti una ricerca in un contesto più difficile, an-

che se devo, dire, che avendo già avuto esperienze all'Università salernitana, devo dire che ho potuto già riscontrare e apprezzare la possibilità di svolgere ricerche di altissimo livello». Il trasferimento alla fine dell'estate, il progetto durerà tre anni.

Gli altri progetti saranno curati a Cosenza, Catanzaro, Lecce, Trapani e Catania da ricercatori settentrionali, inglesi, canadesi, brasiliani, portoghesi. Quella attuale è la quarta edizione del bando varato dalla **Fondazione Con il Sud**: per condurre i loro studi i ricercatori riceveranno un finanziamento privato a fondo perduto di 3,36 milioni di euro. Le risorse serviranno, oltre che a coprire i costi del ricercatore, anche a finanziare la ricerca, la strumentazione necessaria, le risorse umane di supporto e i materiali di consumo. Molto diversi gli ambiti di indagine: si passa dalle nanotecnologie all'ingegneria, dall'ambiente all'agroalimentare, dalla geo-

logia alla medicina. «L'obiettivo del "Brains2South" — si legge in una nota — è attrarre giovani eccellenze nei centri di ricerca e nei dipartimenti universitari del Sud, nell'ottica di rafforzare i legami col resto del mondo scientifico e come opportunità per sviluppare e potenziare carriere indipendenti».

Le opportunità per i giovani laureati meridionali di avviare l'attività di ricerca al Sud restano molto poche. Secondo uno studio realizzato dal Censis, nel 2013 sono stati circa 26 mila i laureati di età media di 34 anni a lasciare le regioni di provenienza per trasferirsi in quelle settentrionali. Altri 5 mila hanno lasciato il Mezzogiorno per stabilirsi all'estero. Visto che la spesa per l'intero percorso formativo dello studente è pari a 108 mila euro, il mancato ritorno dell'investimento dei laureati meridionali emigrati è di 540 milioni in un anno.

Gimmo Cuomo

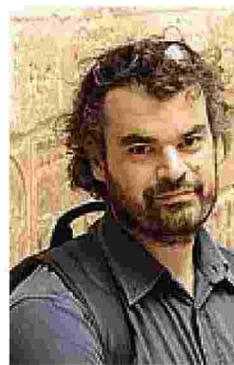
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cifre

● 11 ricercatori provenienti da regioni del Nord e dall'estero cureranno altrettanti progetti presso atenei del Sud Italia.

● 3,36 milioni di euro è la cifra complessivamente messa a disposizione dalla **Fondazione Con il Sud** per coprire le spese dei ricercatori, delle risorse umane di supporto, delle apparecchiature e dei materiali di consumo.

● 5.000 laureati meridionali dell'età media di 34 anni che nel 2013 sono stati costretti a emigrare all'estero per trovare occasione di realizzare le loro ricerche.



In arrivo
In alto,
i ricercatori
Jessica
Dal Col
e Georgios
Alexandrakis

